



Convegno webinar

Mercoledì, 13 luglio 2022 - ore 09:00

**L'ANALISI DEI RISCHI NEGLI EVENTI
CON PRESENZA DI PUBBLICO.**

DALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
ALLE METODOLOGIE PER IL CONTROLLO DELLE FOLLE

**Previsioni normative e approcci metodologici per la redazione del Piano di
Sicurezza e Gestione delle Emergenze di una manifestazione pubblica**

Ing. Rocco Luigi Sassone
GdL Sicurezza Consiglio Nazionale Ingegneri - Risk Manager
www.roccosassone.it

DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Le manifestazioni che concentrano molte persone in spazi o luoghi anche se non specificamente strutturati per accogliere il pubblico si definiscono **manifestazioni con presenza di pubblico** mentre solo quelle a cui si applicano le norme del TULPS sono **manifestazioni di pubblico spettacolo**.

Alle manifestazioni di pubblico spettacolo si applicano le norme del TULPS, pertanto l'autorizzazione degli eventi superiori a 1.000 p (attualmente è in vigore la deroga sulla soglia di affollamento pari a 200 p introdotta dalla L. 52/2022), avviene previa acquisizione del parere della Commissione Comunale o Provinciale di Vigilanza sulle Attività di Pubblico Spettacolo.

Ai fini degli adempimenti e delle verifiche legate alla sicurezza le manifestazioni di «pubblico spettacolo» possono svolgersi in:

- **Locali di pubblico spettacolo:**
cinema, teatri, discoteche, impianti sportivi...attrezzati per accogliere il pubblico dotati di strutture, impianti, apparecchiature e servizi igienici
→ AGIBILITA' PERMANENTE

Ai fini degli adempimenti e delle verifiche legate alla sicurezza le manifestazioni di «pubblico spettacolo» possono svolgersi:

- **Piazze, arene e spazi:**
all'aperto o al chiuso in grado di accogliere il pubblico per attività di intrattenimento o spettacolo con dotazione di strutture di stazionamento
→ AGIBILITA' TEMPORANEA

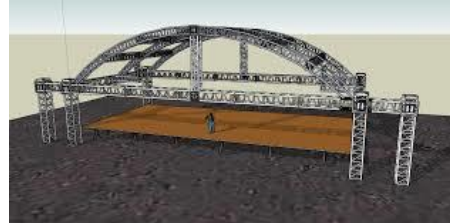
Ai fini degli adempimenti e delle verifiche legate alla sicurezza **NON** sono da considerare manifestazioni di «pubblico spettacolo»:

- **Locali con musica-spettacolo:**
a patto che non vi sia un sovrapprezzo, sia preponderante la somministrazione, non vi siano piste da ballo, sia un evento sporadico e non sia pubblicizzato.

Ai fini degli adempimenti e delle verifiche legate alla sicurezza **NON** sono da considerare manifestazioni di «pubblico spettacolo»:

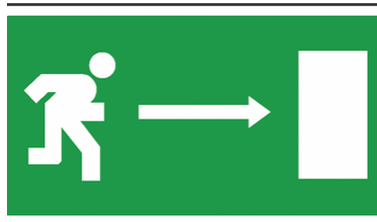
- **Spazi all'aperto:**

come piazze ed aree urbane prive di strutture destinate allo stazionamento a patto che palchi e attrezzature sonore siano installate in aree non accessibili.



LE COMPLESSITA' DEI PUBBLICI EVENTI...

- STRUTTURE, MANUFATTI, OPERE E IMPIANTI..
- CAPACITA', AFFOLLAMENTO, ACCESSI E VIE DI ESODO...
- GESTIONE DELLE EMERGENZE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITA'...





LE CARENZE RISCONTRATE...

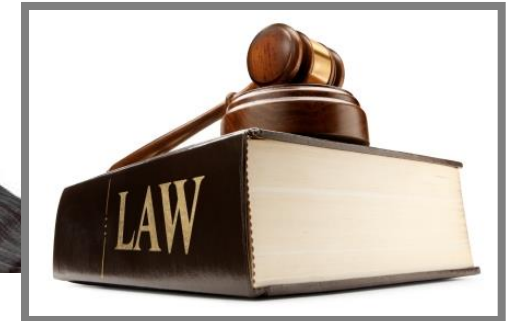
**E' NECESSARIO VERIFICARE
COSTANTEMENTE LA SICUREZZA DELLE
OPERE, MANUFATTI E IMPIANTI REALIZZATI
NELL'AMBITO DI MANIFESTAZIONI DI
PUBBLICO SPETTACOLO.**



CAUSA



EFFETTO



IL PERCORSO NORMATIVO IN MATERIA DI
MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E' STATO SPESSO
INFLUENZATO DA TRAGICI ACCADIMENTI...

L'incendio del cinema Statuto **13 febbraio 1983**



L'incendio del Cinema "Statuto" verificatosi a Torino la sera del **13 febbraio 1983** provocò la morte di 64 persone per intossicazione da fumi e per ustioni. Dalle ricostruzioni si riscontrò che le vittime, sebbene avessero tentato la fuga, non riuscirono a scampare alle esalazioni dell'incendio. La vicenda è considerata la più grande strage avvenuta nell'ambito delle attività di pubblico spettacolo dal secondo dopoguerra.

Il rogo dello stadio Ballarin 7 giugno 1981



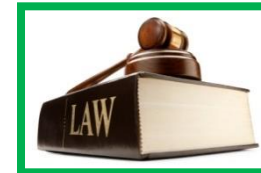
Nel rogo sviluppatosi nella curva Sud dello stadio Ballarin di San Benedetto (AP) - tragedia avvenuta domenica **7 giugno 1981** mentre stava per avere inizio l'incontro di calcio Sambenedettese-Matera in programma nell'ultima giornata del Campionato di Serie C1 morirono ustionate due ragazze e rimasero seriamente ferite quasi 100 persone, di cui 13 ustionate gravi.

Anche a seguito di queste tragedie si diede il via a una revisione completa della normativa italiana in materia di sicurezza contro gli incendi nei locali pubblici sviluppando una nuova cultura della sicurezza nei luoghi pubblici culminata con l'emanazione da parte del Ministero dell'Interno di due Decreti:



DM 19 agosto 1996

DM 18 marzo 1996



- ❑ **DM 19 agosto 1996:**
norme di prevenzione incendi nei
locali di intrattenimento e di pubblico
spettacolo

- ❑ **DM 18 marzo 1996:**
norme di sicurezza per la costruzione
e l'esercizio degli impianti sportivi

BELGIO 18 agosto 2011



Crolla una tensostruttura in Belgio nell'ambito di un festival canoro, sotto cui si erano riparate delle persone a causa di alberi che si sono abbattuti sopra durante una tempesta di pioggia e vento.

40 feriti di cui 7 gravi

TRIESTE 12 dicembre 2011



Crolla la struttura di un palco realizzato all'interno di un palazzetto dello sport durante la fase di realizzazione e allestimento del concerto di Jovanotti.

**muore 1 operaio
feriti 12 operai**

REGGIO CALABRIA 5 marzo 2012

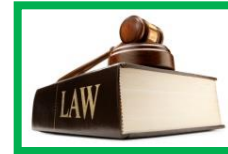


Crolla il palco durante i lavori di realizzazione e allestimento del palco per il concerto di Laura Pausini all'interno del palazzetto dello sport di Reggio Calabria:

**muore 1 operaio
feriti 2 operai**



DECRETO PALCHI E FIERE



- 1. attività che riguardano spettacoli musicali, cinematografici, teatrali**
- 2. attività che riguardano le manifestazioni fieristiche**

Il Decreto Palchi è uno dei decreti previsti dal Decreto del Fare (DL 69/2013) che aveva apportato modifiche all'art. 88 del D.LGS. 81/08, disponendo l'applicazione del Titolo IV anche a questo settore d'attività (spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e manifestazioni fieristiche).

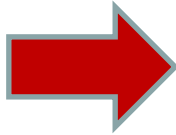
TORINO piazza San Carlo 3 giugno 2017



Dopo i fatti accaduti in Piazza S. Carlo a Torino, in occasione della proiezione della ripresa televisiva della finale di Champions League, è emersa la necessità di individuare migliori strategie operative nel processo di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni sia in termini di Safety che di Security.

Le Disposizioni del Ministero dell'Interno:

1. Direttiva del Capo della Polizia in data 7 giugno 2017 (cd. Direttiva Gabrielli).
2. Circolare del Dipartimento dei Vigili del fuoco in data 20 luglio 2017 relativa alle manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico. In tali disposizioni sono evidenziati principalmente due aspetti tra loro integrati: Safety e Security
3. Direttiva del Capo di gabinetto Prefetto Morcone sui modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche del 28 luglio 2017.



Direttiva Piantedosi del 18 luglio 2018

OGGETTO: Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva

A distanza di quasi un anno dall'emanazione delle direttive con le quali sono state impartite indicazioni in merito alle misure di *safety* da adottare in occasione di pubbliche manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo, è emersa la necessità, sulla base del monitoraggio degli esiti applicativi e del confronto con gli enti esponenziali delle realtà territoriali, di una rivisitazione e di una *reductio ad unum* delle precedenti linee di indirizzo. Tanto, allo scopo di consentire l'individuazione di più efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti, nel rispetto

Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

MODELLO
INTERNO - 5

MOD. 5/G.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/1119(10) Roma, 18 luglio 2018

AI SIGG.RI PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
Servizi di Prefettura
AOSTA

AI SIGG.RI COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI
TRENTO e BOLZANO

E, p.e.:

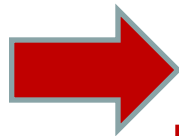
AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO PER GLI
AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA - DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI
DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE
SEDE

Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva

A distanza di quasi un anno dall'emanazione delle direttive con le quali sono state impartite indicazioni in merito alle misure di *safety* da adottare in occasione di pubbliche manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo, è emersa la necessità, sulla base del monitoraggio degli esiti applicativi e del confronto con gli enti esponenziali delle realtà territoriali, di una rivisitazione e di una *reductio ad unum* delle precedenti linee di indirizzo. Tanto, allo scopo di consentire l'individuazione di più efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti, nel rispetto



CONTENUTI DELLA DIRETTIVA

Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

1. *NORMATIVA PRESA A RIFERIMENTO*

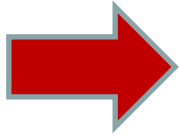
Per la definizione delle misure di mitigazione del rischio da attuarsi nelle manifestazioni oggetto del presente documento sono state prese come riferimento le seguenti normative di sicurezza:

DM 19.08.1996

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DM 18.03.1996

Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.



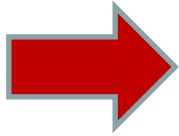
Direttiva Piantedosi del 18 luglio 2018

All'esito di tali approfondimenti, si reputa, pertanto, opportuno impartire le seguenti indicazioni - **che tengono luogo delle precedenti** - intese a ridefinire alcuni passaggi procedurali e a favorire, nell'ottica di un "approccio flessibile" alla gestione del rischio, la migliore parametrizzazione delle misure cautelari rispetto alle "vulnerabilità" in concreto rilevate in relazione a ciascun evento.

Con riferimento alle **pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio**, l'iniziativa spetta all'organizzatore, che invierà al Comune, con congruo anticipo rispetto alla data dell'evento, l'istanza corredata dalla documentazione necessaria, recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che si intende adottare.

Ove si tratti di eventi di pubblico spettacolo, il Comune, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, secondo le previsioni dell'art. 80 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, acquisirà il parere della Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Nelle altre ipotesi, invece, il Comune potrà rilasciare direttamente il provvedimento autorizzativo, indicando nello stesso le misure di sicurezza da adottarsi.

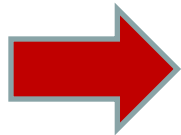


Direttiva Piantedosi del 18 luglio 2018

Qualora nella fase istruttoria vengano in rilievo profili di *security* o di *safety* di tale complessità e delicatezza da richiedere un'analisi coordinata e integrata e, comunque, qualora si profilino peculiari condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti, il Sindaco, o il Presidente della Commissione di vigilanza, ne informerà la Prefettura.

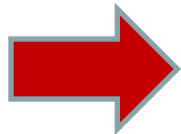
Sarà cura delle SS.LL., acquisita la documentazione prodotta dall'organizzatore e qualora ne constatino l'effettiva esigenza, sottoporre l'argomento all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, allargato alla partecipazione del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco.

In tal caso, nell'ambito del Comitato, saranno definiti i dispositivi di *security*, nonché valutati quelli di *safety*, eventualmente modificando o implementando le misure previste dall'organizzatore, ove ciò risulti necessario in un'ottica di ottimizzazione dell'efficacia del generale dispositivo di sicurezza.



MISURE DI SAFETY

1. controllo della capienza delle aree di svolgimento dell'evento, per la valutazione del massimo affollamento sostenibile;
2. regolazione e monitoraggio degli ingressi, anche con sistemi di rilevazione numerica progressiva;
3. individuazione di percorsi separati di accesso e deflusso;
4. piani di emergenza ed evacuazione, mezzi antincendio, indicazione delle vie di fuga e allontanamento ordinato;
5. eventuale suddivisione in settori dell'area, con corridoi centrali e perimetrali;



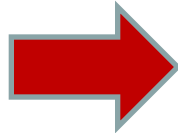
MISURE DI SAFETY

6. disponibilità di una squadra di operatori (steward) in grado di gestire i flussi anche in caso di evacuazione, per prestare assistenza al pubblico;
7. definizione di spazi di soccorso riservati alla sosta e manovra dei mezzi di soccorso;
8. definizione di spazi di servizio e supporto accessori;
9. organizzazione di assistenza sanitaria adeguata, con aree e punti di primo intervento;
10. Installazione di impianto di diffusione sonora o visiva per preventivi e ripetuti avvisi e indicazioni al pubblico sulle vie di fuga....;

REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

Per l'accessibilità dei mezzi di soccorso gli accessi all'area dell'evento devono possedere le seguenti caratteristiche:

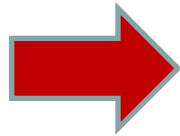
- larghezza: 3.50 m.
- altezza libera: 4.00 m.
- raggio di volta: 13 m.
- pendenza: non superiore al 10%
- resistenza al carico: almeno 20 t



REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEDICATE AI MEZZI DI SOCCORSO

Oltre ai requisiti di accesso all'area, per quanto possibile, dovrà essere individuata una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso che consenta di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone.



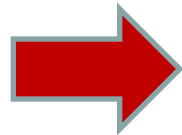
REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

RISCHIO BASSO

i mezzi di soccorso devono poter essere posizionati ad una distanza dagli accessi non superiore a 50 metri.

RISCHIO MEDIO

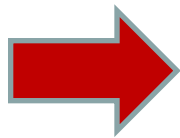
i mezzi di soccorso devono poter accedere all'interno dell'area della manifestazione se questa è all'aperto.



REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

RISCHIO ELEVATO

Deve essere assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione. Nella zona adiacente l'area dell'evento dovranno altresì essere individuate delle aree di ammassamento dei mezzi di soccorso per la gestione di scenari incidentali come maxi emergenze.

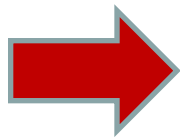


PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

RISCHIO MEDIO/ELEVATO.

Luoghi all'aperto di tipo permanente.

La differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso può essere percorribile quando tale possibilità è già stata prevista nella fase di progettazione. **NON** si può modificare il sistema preordinato di vie di esodo all'occorrenza.

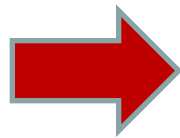


PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

RISCHIO MEDIO/ELEVATO.

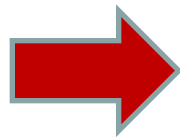
Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati
per manifestazioni aperte al pubblico

La differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso è percorribile previa valutazione delle caratteristiche delle vie d'allontanamento dall'area prendendo in considerazione anche la viabilità adiacente.



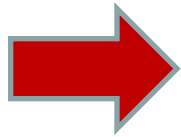
CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Va sempre e comunque definita la capienza dello spazio riservato agli spettatori, anche quando questo è ricavato su piazza o pubblica via. Al riguardo si deve tenere conto del parametro di densità di affollamento massimo pari a 2 persone/mq in funzione delle caratteristiche del sito.



CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

L'affollamento dovrà essere comunque verificato con la larghezza del sistema di vie d'esodo (percorsi di allontanamento dall'area), applicando la capacità di deflusso di 250 pp/modulo. La larghezza minima dei varchi e del sistema di vie d'esodo non potrà essere inferiore a mt. 2.40.



CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Gli ingressi all'area dell'evento, se di libero accesso, devono essere contingentati tramite l'emissione di titolo di accesso gratuiti, contapersone ovvero sistemi equivalenti.
La suddivisione dell'area della manifestazione deve essere organizzata per **SETTORI**.

5. *SUDDIVISIONE DELLA ZONA IN SETTORI*

Per affollamento fino a 10.000 persone non è richiesta, ai fini di *safety*, la suddivisione in settori.

Per affollamento superiore a 10.000 persone e fino a 20.000 persone, si dovrà prevedere la separazione in almeno due settori.

Per affollamento superiore a 20.000 persone si dovrà prevedere la separazione in almeno tre settori.

I settori devono essere realizzati secondo i seguenti requisiti:

- i settori dovranno essere separati tra loro mediante l'interposizione di spazi liberi in cui è vietato lo stazionamento di pubblico ed automezzi non in emergenza aventi larghezza non inferiore a 5 metri.
- lungo la delimitazione della suddetta zona di separazione si dovranno prevedere degli attraversamenti presidiati in ragione di uno ogni 10 m.
- le separazioni di tipo "mobile" devono garantire la resistenza ad una pressione su metro lineare superiore a 300 N/m al fine di evitare che, a seguito di ribaltamento, le stesse separazioni possano causare la caduta di persone e il conseguente calpestamento.
- lungo le separazioni di tipo mobile si dovranno prevedere degli attraversamenti presidiati in ragione di uno ogni 10 m

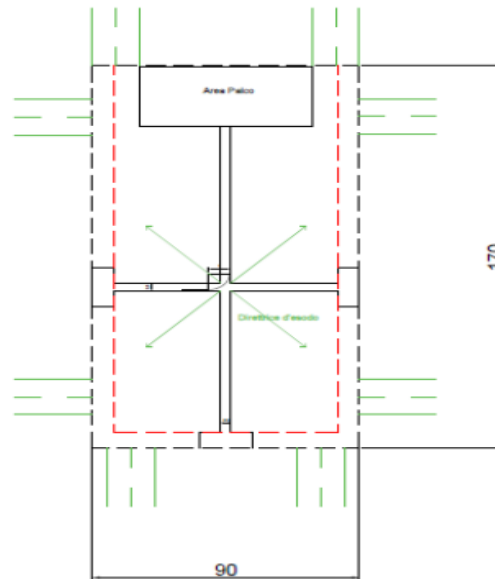
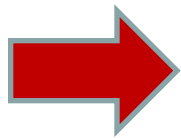


Fig. 1 Schema esemplificativo di suddivisione in settori

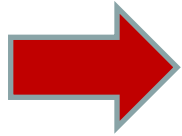
Lo schema esemplificativo riportato in Fig. 1 costituisce un'ipotesi di suddivisione dell'area in settori. Tale soluzione può ritenersi applicabile ove i lati non delimitati da transenne antipanico consentano l'allontanamento del pubblico verso le vie di esodo.

L'esigenza di dover delimitare l'intera area interessata dall'evento per esigenze non solo di *safety*, ma anche di *security*, potrebbe essere soddisfatta anche interponendo opportuni spazi liberi di idonea superficie, da ricavare lungo il perimetro della zona occupata dal pubblico, ovvero annettendo la viabilità adiacente.



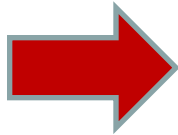
SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

In alternativa ad una separazione fisica con transenne, i settori di spettatori potranno essere definiti mediante la creazione di spazi sottoposti a divieto di stazionamento e movimento, definiti con elementi che non costituiscano ostacolo in caso d'emergenza, occupati esclusivamente da personale addetto all'accoglienza....



GESTIONE DELL'EMERGENZA PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

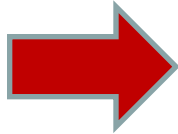
Pianificazione delle procedure da adottare in caso d'emergenza tenendo conto delle caratteristiche del sito e della portata dell'evento. All'esito della valutazione dei rischi il responsabile dell'organizzazione dell'evento dovrà redigere un piano d'emergenza.



GESTIONE DELL'EMERGENZA PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER TUTTI I PROFILI DI RISCHIO

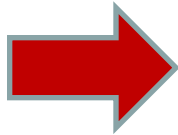
Il piano d'emergenza dovrà riportare:

1. l'individuazione di un soggetto del team dell'organizzazione responsabile della sicurezza dell'evento;
2. le azioni da mettere in atto in caso d'emergenza tenendo conto degli eventi incidentali ipotizzati nella VdR;



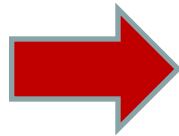
GESTIONE DELL'EMERGENZA PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER TUTTI I PROFILI DI RISCHIO

3. le procedure per l'evacuazione dal luogo della manifestazione;
4. le disposizioni per richiedere l'intervento degli Enti preposti al soccorso e fornire le necessarie informazioni finalizzate al buon esito delle attività poste in essere dai su citati Enti;



GESTIONE DELL'EMERGENZA PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER TUTTI I PROFILI DI RISCHIO

5. Le specifiche misure per l'assistenza alle persone diversamente abili;
6. I possibili scenari incidentali saranno classificati per livelli nell'ambito dei quali dovrà essere individuata la competenza in materia d'intervento.



LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI UN EVENTO

Al fine di valutare il livello di rischio degli eventi si può fare riferimento all'algoritmo di Maurier che seguendo un approccio matriciale permette di associare all'evento **tre livelli il rischio** rispetto a cui calibrare le misure di sicurezza da adottare.

L'impostazione è quella classica dell'analisi del rischio in cui si attribuisce un peso agli aspetti che possono influenzare l'evento:

1. probabilità di accadimento
2. potenziale magnitudo

All'evento viene associato un indice di rischio funzione di un punteggio: basso < 15 , medio tra 15 e 25 e alto > 30 .

Algoritmo di Maurer ci guida passo passo ad individuare il livello di rischio della manifestazione

Allegato A

Tabella di calcolo del livello di rischio

Da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione

Variabili legate all'evento			
Periodicità dell'evento	annualmente	1	
	mensilmente	2	
	tutti i giorni o settimanalmente	3	
	occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	religioso	1	
	sportivo	1	
	intrattenimento	2	
	politico o sociale	3	
	concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	prevista vendita/consumo di alcool	1	
	possibile consumo di droghe	1	
	presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	presenza di figure politiche-religiose	1	
	possibili difficoltà nella viabilità	1	
	presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata	< 12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	in città	0	
	in periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	
	in ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	1	
	altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	al coperto	1	
	all'aperto	2	
	localizzato e ben definito	1	
	esteso > 1 campo di calcio	2	
	non delimitato da recinzioni	1	
	delimitato da recinzioni	2	
	presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	recinzioni temporanee	3	
	porteggio temporaneo, palco, coperture	3	
	Logistica dell'area (più scelte)	servizi igienici disponibili	-1
disponibilità d'acqua		-1	
punto di ristoro		-1	

Variabili legate al pubblico		
Stima dei partecipanti	< 5.000	0
	5.000 - 25.000	1
	25.000 - 100.000	2
	100.000 - 500.000	3
	> 500.000	4
Età prevalente dei partecipanti	25 - 65	1
	< 25 - > 65	2
Densità di partecipanti/mq	bassa 1-2 persone/m ²	1
	media 3-4 persone/m ²	2
	alta 4-8 persone/m ²	3
	estrema > 8 persone/m ²	4
Condizione dei partecipanti	rilassato	1
	eccitato	2
	aggressivo	3
Posizione dei partecipanti	seduti	1
	in parte seduti	2
	in piedi	3
Score totale		

Livello di rischio	Punteggio
Rischio molto basso/basso	1 – 17
Rischio moderato/elevato	18 – 36
Rischio molto elevato	37 – 55

LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
basso	<15
medio	15÷25
elevato	>30

STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

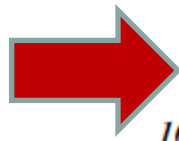
CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA- PIANO DI EMERGENZA

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA



Altri aspetti innovativi sono stati introdotti dalla circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco in data 20 luglio 2017 in merito alle **manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico.**



L'APPROCCIO PRESTAZIONALE (cap. 10 direttiva Piantedosi)

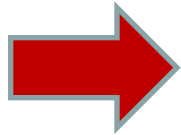
10. CASI PARTICOLARI

Per le manifestazioni storiche caratterizzate da peculiari criticità e per le quali le condizioni di tutela dei beni storici, monumentali ed ambientali non consentano la completa attuazione delle misure riportate nella presente linea guida potrà farsi ricorso, ai fini del calcolo dei parametri dell'affollamento e dell'esodo, ai metodi prestazionali previsti dagli strumenti propri dell'ingegneria della sicurezza.

A tal proposito, adottando l'approccio ingegneristico, il progettista dovrà dettagliare i passaggi che conducono ad individuare le condizioni più rappresentative del rischio al quale l'attività è esposta e quali siano i livelli di prestazione cui riferirsi in relazione agli obiettivi di sicurezza da perseguire.

In funzione degli obiettivi di sicurezza individuati, il progettista dovrà indicare quali sono i parametri significativi presi a riferimento per garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi.

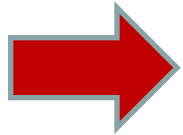
Pertanto, dovranno essere quantificati i livelli di prestazione, intendendo con ciò l'individuazione di valori di riferimento rispetto ai quali verificare che le scelte progettuali in termini di misure di sicurezza adottate consentano di perseguire i risultati attesi. Tali valori potranno essere desunti dalla specifica letteratura tecnica riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Infine, in esito ai risultati dell'elaborazione effettuata, essi costituiranno i parametri di riferimento per attestare il raggiungimento dei livelli di prestazione prefissati e validare la progettazione proposta.



IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

Alla luce degli ultimi accadimenti e delle direttive emanate, ruolo fondamentale è quello rivestito dal professionista incaricato dal promoter che propone un evento.

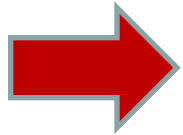
Le fasi del lavoro iniziano nel momento in cui il promoter propone un sito o area all'aperto o una struttura al chiuso dove intende svolgere una manifestazione.



IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

Il professionista dovrà, quindi, effettuare un sopralluogo ricognitivo sul luogo proposto per l'evento, compiendo una precisa analisi sulle caratteristiche del sito in termini di:

- superfici disponibili al pubblico, calcolate al netto degli ingombri del palco
- sistema di vie di esodo
- di accessibilità ai mezzi di soccorso
- accessibilità alle persone disabili



IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

Una volta ricavata la capienza massima si passa alla determinazione dell'indice di rischio associato all'evento, redigendo il piano di emergenza, in cui saranno descritti:

- tipologia della manifestazione,
- sito che la ospiterà
- misure di safety
- misure di security

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Rocco Luigi Sassone

www.roccosassone.it